



rapporto di attività 2011/12

alparc

una rete
delle prospettive

E

C

I

D

N

I

1. Saluto del presidentepag. 3

2. ALPARC: che cos'è?pag.4

3. Come funziona la rete? pag.5

4. Le principali attività del 2011-2012 pag .6

- Biodiversità e reti ecologiche pag. 6

- Sviluppo regionale e qualità della vita pag. 7

- Comunicazione comune e educazione
ambientale pag. 8

- La vita della rete pag. 9

5. Qualche numero per capire le attività
della rete pag.10

6. Uno sguardo al passato:
come è nata ALPARC pag. 12

7. Crescere e agire: procedere insieme

- Perché la rete ALPARC deve crescere? ... pag. 13

- La creazione dell'associazione ALPARC ... pag.14

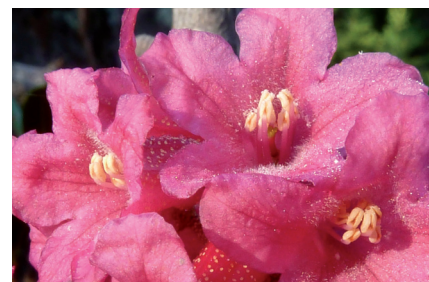
- Nuovi indirizzi e ristrutturazione
di ALPARC pag. 14

- Il valore aggiunto di ALPARC
per le aree protette pag. 15

8. Il team dell'unità operativa
di ALPARC pag. 15



© Parco naturale Dolomiti di Sesto - Ghedina



© Parc National Svizzer - Hans Lozza



© Parc national des Ecrins - Marc Corail



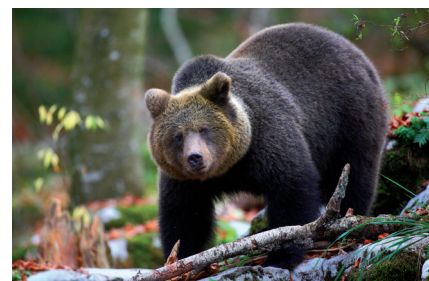
© Parc national de la Vanoise - Alexandre Garnier



© Nationalpark Hohe Tauern - Ferdinand Rieder



© Ufficio Parchi naturali Alto Adige - Josef Hackhofer



© Triglavski Narodni park - Dan Briški



Saluto del presidente

Cari amici, colleghi, finanziatori e sostenitori della Rete delle Aree Protette Alpine ALPARC,

Abbiamo il piacere di presentarvi il nuovo rapporto di attività che illustra il lavoro svolto negli ultimi due anni.

Il nostro programma di lavoro per il 2011-2012 approvato in occasione dell'11^{esima} Conferenza delle Alpi dell'8 e 9 marzo 2011 a Brdo pri Kranju è stato puntualmente attuato.

Sul fronte della « Biodiversità e reti ecologiche », nostro tema prioritario, abbiamo affiancato il progetto ETC Spazio alpino « ECONNECT » fino alla sua conclusione, continuando a rafforzare gli interventi nelle regioni pilota. Abbiamo sostenuto le attività della piattaforma « Reti ecologiche » della Convenzione delle Alpi e rafforzato ulteriormente i legami fra le Alpi e i Carpazi.

Attraverso le manifestazioni e le azioni condotte insieme a molteplici attori, abbiamo promosso la riflessione su un tema di cruciale importanza per il futuro: il ruolo, la missione e l'importanza delle aree protette per lo sviluppo regionale sostenibile. E al fine di dare maggiore visibilità alla nostra collaborazione, abbiamo elaborato un nuovo strumento di comunicazione e di sensibilizzazione sul tema delle Alpi: la multivisione « Per le Alpi » che presentiamo al pubblico quale frutto del nostro lavoro comune.

La nostra rete ALPARC esiste ormai da 16 anni ed è una buona occasione per guardare al passato ripercorrendo alcune tappe, per presentare dei dati e per mettere in luce l'importante missione compiuta dalla nostra unità operativa di Chambéry.

E' anche il momento di guardare al futuro e, oggi come in passato, vi invito a proseguire la nostra strada insieme. Il primo passo sarà la creazione dell'Associazione « ALPARC », che procederà in parallelo con l'introduzione di nuove strutture e modalità di lavoro.

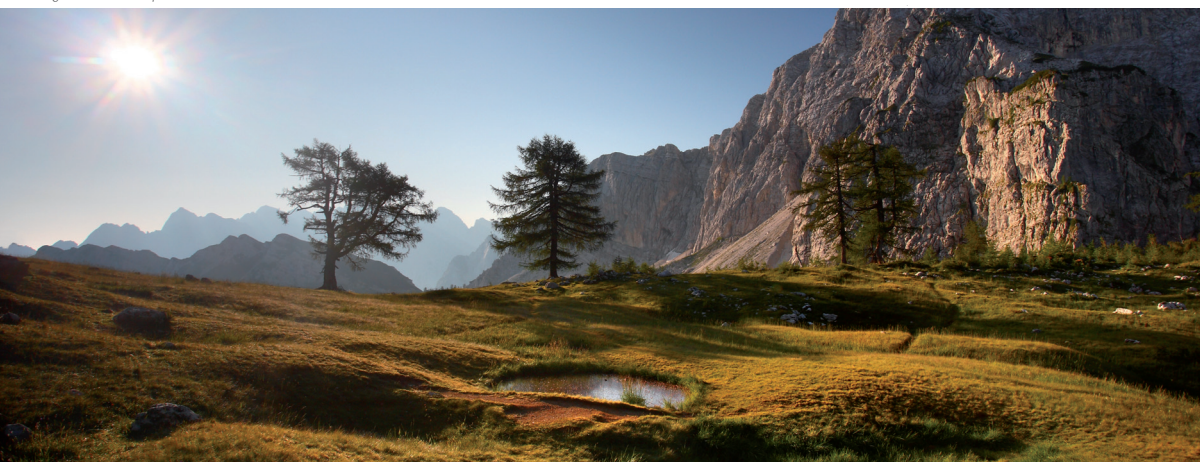
Desidero rivolgere un ringraziamento personale a tutti i finanziatori e partner istituzionali, prima fra tutti la Francia e le regioni alpine Provenza-Alpi-Costa Azzurra e Rodano-Alpi, e a tutti i collaboratori e collaboratrici della nostra Task Force Aree Protette per il lavoro svolto. Vorrei inoltre ringraziare tutti i gestori di aree protette e gli altri nostri partner perché è grazie al vostro sostegno che abbiamo potuto realizzare con successo il nostro programma comune. Forti di questo bilancio positivo, possiamo affrontare con rinnovata energia il nostro lavoro per il futuro, per le Alpi e per la Convenzione delle Alpi.

Per il nostro lavoro futuro contiamo sulla vostra collaborazione e sostegno affinché i cambiamenti e gli adeguamenti previsti possano essere attuati a vantaggio di tutti.

Vi auguriamo buona lettura!

Dr. Michael Vogel

Presidente di ALPARC



La Rete delle Aree Protette Alpine



© Parc Naziunal Svizzer - Hans Lozza



© Nationalpark Hohe Tauern - Andreas Rofner



© ALPARC



© Parc national de la Vanoise - Patrick Folliet



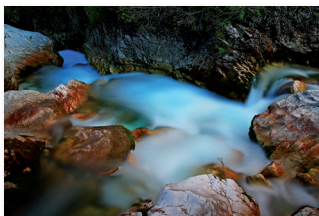
© Ufficio parchi naturali Alto Adige - Josef Hackhofer



© ALPARC



© ASTERS - Geoffrey Garcel



© Triglavski Narodni park - Dan Briški

→ **R**ete delle Aree Protette Alpine - **organismo governativo internazionale** creato su iniziativa francese per contribuire all'applicazione della Convenzione delle Alpi, in particolare del suo protocollo « Protezione della natura e tutela del paesaggio ».

→ **A**ttiva in **8 paesi**: Austria, Francia, Germania, Italia, Principato del Liechtenstein e Principato di Monaco, Slovenia e Svizzera.

→ **R**accoglie **circa 1000 aree protette** (14 parchi nazionali, 80 parchi regionali, 350 riserve naturali, 10 riserve della biosfera e più di 500 altre aree protette delle Alpi).

→ **R**appresenta il 25% del perimetro della Convenzione delle Alpi.

→ **C**ollabora con **oltre 200 gestori** di aree protette situate nell'intero arco alpino.

→ **F**a organizzato fra il 1997 e il 2012 **oltre 500 manifestazioni**, conferenze, seminari, escursioni a tema e sessioni di formazione destinate al personale delle aree protette, complessivamente per più di 10.000 partecipanti.

→ **L**avora **nelle 4 lingue alpine** (francese, tedesco, italiano e sloveno) per la realizzazione dei siti web, le esposizioni e le pubblicazioni (più di **100 pubblicazioni** e co-edizioni) e in inglese.

→ **D**ispone di un **efficace strumento di informazione geografica** (GIS) per la rappresentazione cartografica delle aree protette.

→ **S**viluppa **strumenti innovativi** per la comunicazione rivolta al pubblico internazionale (la visita virtuale delle Alpi - ViViAlp, la Multivisione « Per le Alpi », l'esposizione « Montagne Mitiche » e « Ritorno della vita selvaggia »...).

→ **C**oordinata da un **team multinazionale e plurilingue**, con **oltre 16 anni** di esperienza in gestione di progetti (compresi i progetti UE); politiche internazionali di protezione della natura e di pianificazione territoriale; cooperazione con i ministeri e gli enti locali, le ONG e la comunità scientifica ; coordinamento di gruppi di lavoro internazionali ...

→ **S**pecializzata nei **temi di attualità** come la connettività ecologica, gli strumenti di gestione delle aree protette, il turismo sostenibile, la mobilità dolce, la costruzione ecologica, gli strumenti di comunicazione internazionali e i progetti di educazione ambientale, la cooperazione con le altre catene montuose, in particolare i Carpazi...

→ **F**ondata su un **processo decisionale democratico** attraverso il Comitato di Indirizzo Internazionale (formato da **17 membri**) di ALPARC e guidato da tre presidenti democraticamente eletti .

→ **F**inanziata dalla **Francia e dalle regioni alpine francesi Provenza-Alpi-Costa Azzurra e Rodano-Alpi**, riceve anche contributi a progetto dalla Germania, dalla Svizzera e dai Principati di Monaco e del Liechtenstein.

Come funziona la rete?

Dicono di noi



« Per me l'aspetto più importante sono i contatti e gli scambi con gli altri gestori di aree protette. »

Heinrich HALLER,
Direttore del Parco nazionale Svizzero /CH



© Parco naturale Sciliar Catinaccio - Maurizio Bedin

ALPARC, la Rete delle Aree Protette Alpine, raccoglie varie tipologie di aree protette di grandi dimensioni all'interno del perimetro della Convenzione delle Alpi.

La rete è stata creata nel 1995 con l'obiettivo di sviluppare progetti comuni, organizzare scambi tecnici, valutare l'efficacia dei metodi di gestione e coordinare incontri ed eventi rivolti ai professionisti su un'ampia scelta di temi: dalla gestione della fauna alle problematiche legate al cambiamento climatico e a quelle relative allo sviluppo regionale.

Le missioni di ALPARC sono definite dal suo **Comitato d'Indirizzo Internazionale (CII)** composto da direttori e rappresentanti amministrativi di aree protette alpine. La sua composizione riflette la varietà e la pluralità delle aree protette presenti nei vari Stati alpini. Il Comitato definisce i grandi indirizzi delle attività internazionali in funzione delle priorità ed esigenze espresse dalle aree protette.

ALPARC è guidato da un **presidente e da due vice-presidenti** che dirigono i lavori del Comitato di Indirizzo Internazionale e rappresentano ALPARC a livello ufficiale.

Le decisioni fondamentali e la scelta degli ambiti di cooperazione sono sottoposte ogni due anni all'Assemblea Generale che riunisce tutti i rappresentanti delle aree protette alpine. È il più grande raduno di amministratori di aree protette delle Alpi e rappresenta il simbolo della cooperazione tra i parchi nazionali, regionali e naturali, le riserve naturali, le riserve della biosfera e molte altre categorie di aree protette.

La **Task Force Aree Protette del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi (l'unità operativa della rete)** cura la realizzazione delle attività di ALPARC.

I **gruppi di lavoro nazionali** accompagnano le attività della Task Force Aree Protette e contribuiscono all'attuazione dei progetti comuni attraverso i loro interlocutori nelle rispettive regioni alpine.

All'interno di ALPARC, il lavoro si svolge per quanto possibile nelle 4 principali lingue alpine, affinché ognuno possa esprimersi, pubblicare e partecipare ai progetti nella propria lingua.



© Triglavski Narodni park - Dan Briški

Dicono di noi



[...] « ALPARC rappresenta per me una fonte importante di informazioni esterne. Un problema ricorrente che si incontra quando si fa parte dello staff di un parco nazionale, è che si lavora nel 95% dei casi sempre sulla stessa piccola scala e su un unico territorio che è quello del nostro parco. Per queste ragioni, le informazioni o i dati comparativi che possono provenire dall'esterno sono fondamentali. »

Erich Weigand, Parco Nazionale Kalkalpen /A

Dicono di noi



« ALPARC è un'eccezionale piattaforma di scambio di conoscenze e di esperienze soprattutto per noi che siamo un piccolo parco naturale [...]. La rete offre importanti opportunità di partecipazione, come attualmente con il progetto ViViAlp. La gestione dei progetti fatta da ALPARC è professionale ed efficiente, i prodotti realizzati collettivamente sono di un livello qualitativo molto elevato. Tengo a ringraziare calorosamente lo staff di ALPARC per il loro grande sostegno. »

Rolf Eberhardt, direttore del Parco naturale Nagelfluhkette e.V. /D



© Parc Naziunal Svizzer - Hans Lozza

Le principali attività del 2011-2012

Le priorità nel lavoro di ALPARC sono definite in concertazione con tutti i membri della rete. Attualmente gli interventi si focalizzano su tre ambiti principali:

- **biodiversità e reti ecologiche**
- **sviluppo regionale e qualità della vita**
- **comunicazione comune ed educazione ambientale**

Il programma di lavoro di ALPARC contribuisce all'attuazione dei protocolli e delle priorità della Convenzione delle Alpi.



© Parc Naziunal Svizzer - Hans Lozza

1. Biodiversità e reti ecologiche

Molte delle attività condotte nel periodo 2011-2012 mirano alla tutela della biodiversità alpina e alla creazione di una rete ecologica. Le Alpi in Europa sono un bastione della biodiversità e da questo derivano delle particolari responsabilità in termini di difesa di questo eccezionale (e in alcuni casi unico) patrimonio faunistico e floristico. **Questo è anche l'obiettivo delle aree protette, che si sono unite all'interno di ALPARC per trovare risposte comuni alle sfide globali.** La realizzazione di reti ecologiche nell'arco alpino rientra fra le strategie individuate per salvaguardare la vita selvaggia; le aree protette s'impegnano quindi a migliorare la connettività ecologica nelle Alpi.

Dicono di noi



« Come ex presidente della Piattaforma Rete Ecologica della Convenzione delle Alpi nel periodo 2009-2010, ho potuto constatare che Alparc, per il suo forte impegno a favore della realizzazione di una rete ecologica transalpina, è stato il motore e il fulcro di questo processo nelle Alpi. »

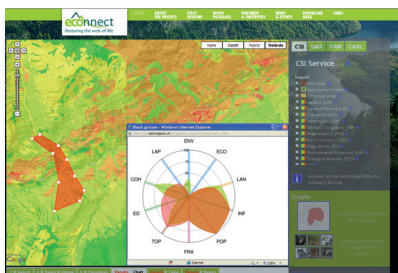
Marie-Odile GUTH,

Consiglio generale per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile - CGEDD /FR



« Alparc assicura visibilità all'intera rete di aree protette sia attraverso l'elaborazione di vari supporti di comunicazione che con la realizzazione, sul campo, di progetti come ECONNECT. »

Christian SCHWDEHRER, Direttore di Asters /FR



© ECONNECT

→ ECONNECT, progetto di cooperazione territoriale europea (Spazio Alpino) è...

- **21 misure concrete** per la connettività ecologica realizzate in 7 regioni pilota;
- Uno **strumento di analisi cartografica** comune per la connettività ecologica (JECAMI) ;
- La collaborazione fra numerosi partner internazionali di diversi settori finalizzata alla creazione di una rete ecologica nelle Alpi.



© ALPARC

→ La Piattaforma « Rete Ecologica » della Convenzione delle Alpi è...

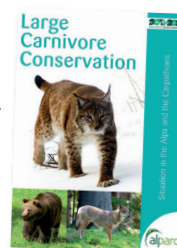
- **8 regioni pilota ufficiali** per la connettività ecologica;
- **Un sostegno politico alla realizzazione della rete ecologica alpina** prevista dalla convenzione delle Alpi ;
- La prospettiva di ampliare in futuro il numero delle regioni pilota.



© ALPARC

→ La cooperazione Alpi-Carpazi è...

- Il **collegamento con 36 parchi nazionali e altre aree protette dei Carpazi**;
- **Lo scambio sulle innovazioni in tema** di protezione della natura, in particolare nel campo metodologico, in vista della creazione di una rete ecologica;
- Strumenti di comunicazione e approfondimenti sui grandi predatori;
- Contributi per l'attuazione del corridoio ecologico Alpi-Carpazi.



2. Sviluppo regionale e qualità di vita

Lo sviluppo regionale è un fattore chiave per il benessere delle popolazioni alpine. Più che mai, è importante integrare questo sviluppo con strategie e politiche volte a migliorare la qualità della vita per le popolazioni alpine. ALPARC si impegna su questo fronte attraverso progetti pensati per la regione alpina.



© ALPARC

→ Verso nuove attività: le aree protette di montagna in Europa saranno chiamate a svolgere un ruolo sempre più attivo nello sviluppo regionale

- Seminario sul tema « Protected areas as tools for regional development » dal 13 al 15 ottobre 2011, Chartreuse (F);
- Più di 30 esperti, scienziati e specialisti in gestione delle aree protette provenienti da tutti i paesi europei hanno discusso sul ruolo delle aree protette di montagna nello sviluppo territoriale;
- L'incidenza economica delle aree protette è oggi principalmente riconducibile al valore aggiunto generato dal turismo verde nell'area stessa;
- In futuro, la ricerca dovrà approfondire il tema delle opportunità economiche create dai parchi (servizi ecosistemici e culturali, ecc.), del coinvolgimento degli attori regionali (percezione, accettazione, diversi livelli di governance, ecc.) e dei cambiamenti necessari a livello di gestione regionale (misure di adeguamento, scenari in vista del cambiamento climatico, dinamiche demografiche, ecc.).

→ La costruzione ecologica nelle Alpi: escursioni per scoprire e imparare

- Escursione di 3 giorni dal 2 al 4 novembre 2011;
- 40 partecipanti provenienti da 6 paesi alpini;
- 4 paesi visitati: Germania, Austria, Svizzera, Liechtenstein;
- Analisi del contesto socio-culturale, economico e politico che favorisce lo sviluppo di una strategia globale e diffusa nel campo della costruzione ecologica (valorizzazione delle risorse e delle competenze locali);
- Tecniche tradizionali integrate nelle costruzioni e nelle ristrutturazioni moderne.



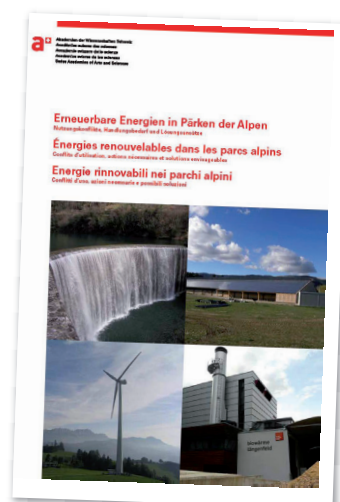
© ALPARC

→ Le energie rinnovabili nei parchi alpini - Conflitti d'uso, azioni necessarie e possibili soluzioni

- Indagine in 21 parchi dell'intero arco alpino;
- Il progetto è frutto del lavoro congiunto delle Accademie Svizzere delle scienze (ASS) e della Rete delle Aree Protette Alpine (ALPARC), co-finanziato dall'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM);
- La maggior parte dei conflitti nei parchi intervistati è causata dalla produzione di energia eolica e idroelettrica (il progetto Recharge Green, progetto ETC, Spazio Alpino, sviluppato essenzialmente da CIPRA International e ALPARC, si interroga sulle possibili risposte a queste nuove sfide. Il progetto inizierà in autunno 2012);
- Il rapporto è disponibile in tre lingue (tedesco, francese e italiano), in versione integrale o sintetica. Può essere scaricato dal sito: www.parkforschung.ch



© ALPARC



Dicono di noi

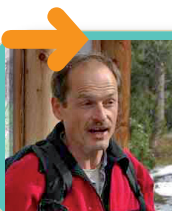


« Non esistono popolazioni alpine senza Alpi. E le Alpi hanno bisogno di Alparc. Quindi l'equazione è semplice: le popolazioni alpine hanno bisogno di Alparc! »
Alexandre MIGNOTTE, Direttore di CIPRA /FR

3. Comunicazione comune e educazione ambientale

Far conoscere le aree protette al grande pubblico è sempre stato uno dei principali obiettivi della rete ALPARC, che si propone anche di sensibilizzarlo al tema della protezione delle Alpi e, di conseguenza, al ruolo delle aree protette. Negli ultimi anni, ALPARC ha potenziato la sua strategia di comunicazione al fine di raggiungere un pubblico sempre più vasto perché è **essenziale che ognuno, secondo le proprie possibilità, contribuisca alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio comune che sono le Alpi**. Oggi, alla luce dell'impulso dato dalle grandi istanze internazionali e dal documento «Il futuro che vogliamo» scaturito a Rio in occasione dell'ultima conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (RIO +20), appare ancora più importante lanciare **azioni a forte impatto educativo e condivise dall'insieme degli attori alpini**.

Dicono di noi



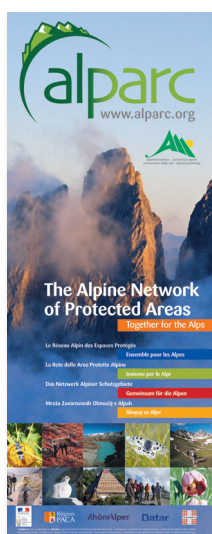
« Negli ultimi anni, grazie alla comunicazione comune curata da ALPARC, fra le aree protette alpine si è formata un'identità collettiva e un senso di appartenenza che prima non esistevano! »

Hans LOZZA, Parco Nazionale Svizzero /CH



« In genere le aree protette sono abituate a lavorare da sole, ma condividere i problemi e trovare insieme le soluzioni può essere una boccata d'ossigeno! In questo senso, ALPARC per noi è un vero punto di riferimento per il nostro lavoro. »

Cristina DEL CORSO, Parco Nazionale Gran Paradiso /IT



→ La comunicazione comune delle aree protette della rete ALPARC:

- Una strategia di comunicazione comune e un'unica identità grafica;
- Il sito Internet www.alparc.org, in 5 lingue, con documenti e pubblicazioni da scaricare, news regolarmente aggiornate (notizie internazionali, sulle Alpi, Alparc e aree protette), il programma delle manifestazioni di ALPARC e delle aree protette e una carrellata internazionale sulle Alpi;
- La newsletter pubblicata in 5 lingue e distribuita a più di 3000 abbonati 4-6 volte all'anno;
- Il kit di cartoline, con 64 immagini che illustrano principalmente le aree protette della rete, distribuito nei centri dei visitatori;
- Stand d'informazione e mostre itineranti a disposizione delle aree protette (Biodiversità, Montagne Mitiche, Ritorno della Vita Selvaggia, ecc.);
- Varie pubblicazioni a tema in 5 lingue a disposizione delle aree protette.

→ strumenti volti alla sensibilizzazione e alla scoperta delle Alpi

La Multivisione è ...

- 20 partner che gestiscono circa 60 aree protette in 6 paesi alpini
- 23 minuti di viaggio in immagini e in musica attraverso la diversità alpina
- Lancio da parte di tutti i partner dell'intero arco alpino in occasione della Giornata Europea dei Parchi il 24 maggio 2012
- Uno strumento comune a libera disposizione di tutte le aree protette alpine
- Proiezione pensata per i centri visitatori e gli eventi nei parchi (in 5 lingue)
- Sensibilizzazione di un pubblico molto vasto, soprattutto di famiglie, al tema della protezione delle Alpi e del lavoro in rete delle aree protette.

Cartolina postale Multivisione



© ALPARC

→ Il ViViAlp è...

- **Uno strumento di scoperta dell'Arco alpino e delle sue ricchezze (in 5 lingue)**
- **30 aree protette** di 6 stati alpini
- **17 stazioni ViViAlp di 6 stati alpini**
- 1 stazione mobile disponibile per specifiche manifestazioni
- 1 versione online Google Earth in 5 lingue
- Nel 2012: 3 nuove stazioni ViViAlp installate nelle Alpi

→ La cartografia delle aree protette alpine: il Sistema d'informazione geografica di ALPARC

- **Una banca dati a disposizione dei nostri partner** con varie informazioni sulle aree protette alpine che conta ad oggi 14 parchi nazionali e 73 parchi naturali regionali. Un ampio lavoro di aggiornamento e di correzione sia dal punto di vista semantico che topologico.
- Sulla base di questi dati è possibile produrre delle **carte tematiche** (ad esempio sulle diverse categorie di aree protette, sulle superfici e le tipologie di uso del suolo, ...) che rappresentano un prezioso aiuto nel lavoro quotidiano dei gestori e permettono una migliore comprensione delle implicazioni di un progetto su scala alpina. Oltre alle cartografie, lo strumento consente di elaborare anche alcune **statistiche globali sulle aree protette**.
- Le carte sono inoltre il punto di partenza per realizzare in futuro l'**atlante delle aree protette, attualmente in fase di elaborazione**. L'atlante in un primo tempo sarà pubblicato in formato digitale.

→ Il gruppo di lavoro « educazione all'ambiente di montagna »

Il gruppo di lavoro « educazione all'ambiente di montagna nelle aree protette », creato nel 2009 in collaborazione con la REEMA (rete di educazione all'ambiente montano alpino), prosegue il suo lavoro con un **secondo appuntamento in ottobre 2012** (al Parco Nazionale degli Alti Tauri) per definire le prospettive e i progetti da sviluppare insieme.

4. La vita della rete...

- 5 riunioni del **Comitato di Indirizzo Internazionale (CII)** di ALPARC nel periodo 2011-2012: Triesenberg/FL, Berchtesgaden/D, Monaco/MC, Berna/CH e Cortina d'Ampezzo/I, oltre alle riunioni dei **Gruppi di lavoro nazionali** in vari paesi.

→ **Uno sportello di informazione aperto a tutti:** richieste di dati sulle aree protette alpine (APA), documentazione, contatti, divulgazione di informazioni, in particolare sugli inviti a presentare progetti, richieste di traduzione e di messa in rete...

→ strumenti di gestione per le aree protette

Indicatori per verificare l'efficacia delle misure di gestione: uno strumento concreto. Workshop il 16, 17 e 18 marzo 2011 a Marbach (CH)

- Più di 30 partecipanti provenienti da Svizzera, Germania, Italia e Austria hanno elaborato uno strumento comune su scala alpina...
- ...per **valutare le misure di gestione:** un'esigenza che si pone sempre più spesso alle aree protette ...
- ...e per **assicurare una migliore leggibilità e trasparenza** della gestione attuata, nei confronti degli enti amministrativi e dei finanziatori esterni ...
- ...uno strumento **tradotto in tutte le lingue alpine e in inglese**, da scaricare o consultare all'indirizzo: <http://fr.alparc.org/ressources/nos-publications>

→ La ricerca nelle aree protette: eco.mont

- La rivista eco.mont è un'iniziativa della Rete delle Aree Protette Alpine ALPARC, del Comitato Scientifico Internazionale di Ricerca Alpina (ISCAR), dell'Accademia Austriaca delle Scienze (ÖAW) e dell'Università di Innsbruck;
- eco.mont tratta temi **attinenti tanto alla gestione quanto alla ricerca « nelle » e « sulle » aree protette alpine, con uno sguardo anche alle altre aree protette di montagna, in Europa e non solo;**
- eco.mont esce due volte all'anno in versione digitale e cartacea;
- Partecipazione all'organizzazione del **Simposio di ricerca nelle aree protette alpine in collaborazione con ISCAR-P**, che si terrà nel 2013 negli Alti Tauri (Mittersill).

→ ma anche... incontri ricchi di emozione!

Il Memorial Danilo Re...

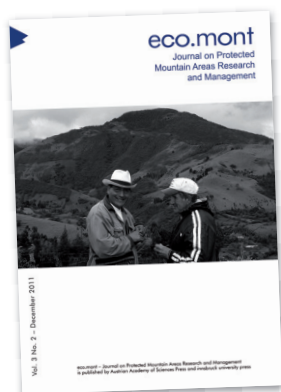
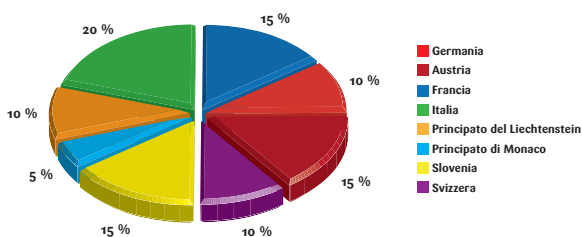
- **L'occasione di scambiare esperienze, incontrarsi, riflettere su progetti da realizzare insieme ... o semplicemente di sentirsi uniti: insieme per le Alpi!**
- Nel 2011, al Parco Nazionale del Triglav: 42 team delle Alpi e 2 dei Carpazi (rumeno e serbo)
- Nel 2012, al Parco dell'Adamello: 39 team provenienti da diversi parchi alpini, ma anche da altri massicci, hanno partecipato con entusiasmo a un programma vario e intenso!
- **Nel 2013, appuntamento nel parco Nazionale della Vanoise (F)!**
- Un incontro a tema che permetterà ai guardiaparchi di approfondire alcuni aspetti importanti del loro lavoro quotidiano oltre a offrire un'occasione di scambio e di formazione

Dicono di noi



« La collaborazione tecnica che abbiamo instaurato da diversi anni fra le nostre due reti (ALPARC e REEMA) si sta rivelando particolarmente produttiva. **Lavorare insieme permette a entrambi di risparmiare tempo e mezzi.** »
Isabelle ROUX, REEMA /FR

Luoghi ospiti dei CII dal 2001 al 2011



© Parc national de la Vanoise - Christian Neumüller

Qualche numero per capire le attività della rete

Dicono di noi



« Alparc permette di avere un'apertura sull'esterno, un grande vantaggio, soprattutto per le aree protette di piccole dimensioni come la nostra, che opera in una dimensione locale e non nazionale o transfrontaliera. »

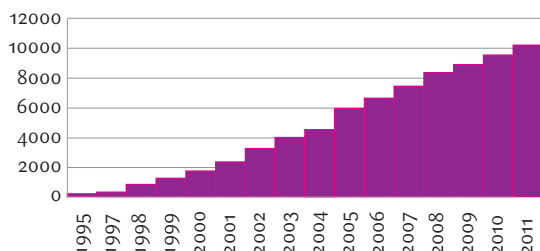
Massimo Bocca,
Parco naturale del Mont Avic /IT



© Parc Nazional Svizzer - Hans Lozzo

La rete ALPARC, attiva da 16 anni, organizza numerose manifestazioni, eventi, seminari e gruppi di lavoro, escursioni guidate, colloqui e conferenze destinati prevalentemente al personale delle aree protette alpine. Grazie al suo dinamismo, dalla sua creazione la rete ALPARC ha totalizzato più di **10.000 partecipanti** alle manifestazioni che ha organizzato.

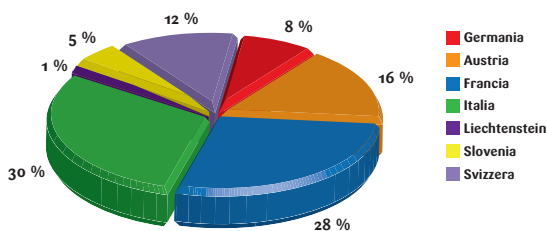
→ Numero complessivo di partecipanti



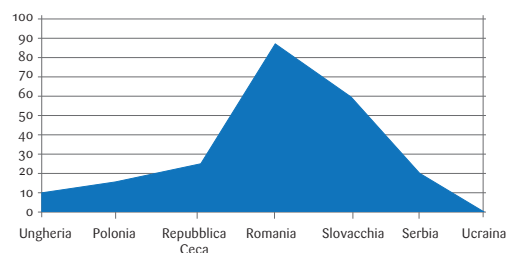
© Parc national des Ecrins - Rodolphe Papet

Dal 1998, le manifestazioni di ALPARC sono cresciute sia per la quantità di eventi, che per la varietà dei paesi che li ospitano. La ripartizione delle manifestazioni nei vari stati è la seguente: paesi aderenti alla Convenzione alpina (che accolgono e organizzano l'88% delle manifestazioni), paesi aderenti alla Convenzione dei Carpazi (che ospitano il 4% delle manifestazioni) e altri paesi che non aderiscono a nessuna delle due convenzioni (il 7%). Le competenze e la sfera di azione della rete ALPARC non si limitano alle Alpi, ma si estendono fino ai Carpazi e oltre, come nel Regno Unito o in Norvegia.

→ Stati coinvolti nei progetti



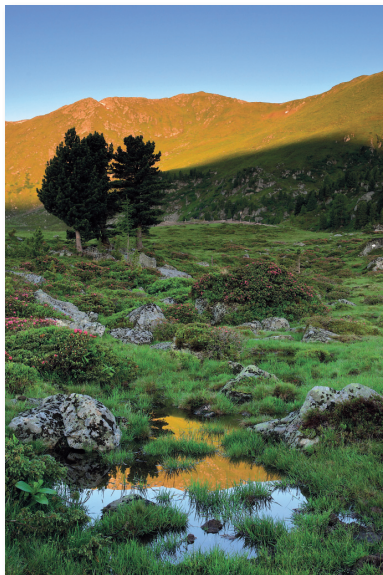
→ Partecipanti provenienti dai paesi della Convenzione dei Carpazi che prendono parte alle manifestazioni di ALPARC



ALPARC ha saputo creare una rete di cooperazione e di scambi fra le aree protette alpine tessendo legami attraverso tutta Europa, un risultato raggiunto grazie alle sue manifestazioni, ma anche attraverso le informazioni che la Task Force Aree Protette diffonde presso tutti i paesi alpini e i partner che operano per la protezione della biodiversità e della natura, nelle Alpi e non solo.



© ALPARC



© Nationalpark Nockberge - Helmut Moik



© ALPARC



© ASTERS - Patrick Perret



© Nationalpark Berchtesgaden - Johann Stanggassinger

Come è nata ALPARC

Più di sedici anni fa, nell'ottobre del 1995, la Rete delle Aree Protette Alpine (ALPARC) venne creata a Gap (F), nelle Alpi del Sud. Durante la prima riunione dei gestori delle aree protette delle Alpi fu deciso di cooperare su diversi temi riguardanti la protezione della natura e lo sviluppo regionale; fu inoltre stabilito di sviluppare una strategia di comunicazione comune.

Poco alla volta si è strutturata una rete di stati senza precedenti. Da allora, quasi tutte le aree protette che impiegano personale hanno partecipato, in un modo o in un altro, alle diverse azioni di ALPARC. Le barriere linguistiche sono state superate e gli elementi comuni sono stati messi in luce e valorizzati. Le differenze, invece, hanno condotto ad un apprendimento reciproco e a uno scambio, fino ad allora inedito, sui metodi di gestione delle aree protette nei paesi dell'arco alpino. Si è quindi sviluppata una rete con azioni concrete, dei gruppi di lavoro permanenti e una strategia di comunicazione per il grande pubblico collettiva.

Da Grenoble a Chambéry passando per Gap

La rete in un primo tempo fu annessa all'Università di Grenoble (F) e i primi progetti sono venuti alla luce già dal 1995. Rapidamente fu creata un'equipe di coordinamento presso il Parco nazionale « des Ecrins », a Gap, per il coordinamento delle attività internazionali delle aree protette. Dal 2006 a Chambéry, questa unità di coordinamento fu annessa, sotto il nome di "Task Force Aree Protette" (TFAP) al Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi come contributo volontario della Francia (Stato e regioni) per l'applicazione della Convenzione delle Alpi. Così, sin dalla sua creazione la nostra rete è stata caratterizzata dal continuo adeguamento del suo statuto per adeguarsi al processo e all'evoluzione delle istituzioni della Convenzione delle Alpi.

Dicono di noi



« ALPARC lavora da molti anni in modo molto professionale [...]. Ciò che ho particolarmente apprezzato è stato l'approccio internazionale : il fatto di imparare che per ragioni culturali tutto non funziona nello stesso modo ovunque ma che è comunque possibile parlarsi e lavorare assieme. Purtroppo ciò resta ancora un po' un'eccezione nelle Alpi, così come in altre regioni. Così, ALPARC ha fatto avanzare le cose e ha fatto molto per la natura e gli Uomini.[...] Ho io stesso sperimentato come il fatto di lavorare in rete al di là delle frontiere amministrative possa essere benefico per la natura e le popolazioni. »

Andreas Gätz,
Direttore della CIPRA Internazionale 1996 – 2012 /FL

Dicono di noi



« Ero presente a Gap nell'ottobre 1995 quando è nata Alparc! Per riassumere quello che è successo in questi quindici anni, direi che nonostante le difficoltà legate alle diverse lingue, ALPARC ci ha portato un'apertura mentale decisamente positiva insieme alla possibilità di concreti scambi su questioni di fondo. Per dirla in breve, Alparc è il nostro "catalizzatore". Secondo me, Alparc è un'organizzazione assolutamente fondamentale, uno strumento che aiuta veramente alla costruzione di uno spirito europeo! »

Guido Méeus, Parco nazionale della Vanoise /FR

Perché la rete ALPARC deve crescere ?

L'orientamento « a progetto » della rete ALPARC e il dinamismo e la flessibilità attesi dai suoi partner ci portano oggi ad un altro sviluppo: **la rete ALPARC ha bisogno di una base e di una struttura legale per poter realizzare dei progetti comuni più vasti, ma anche, e soprattutto, per dare alle aree protette alpine un'immagine e un peso internazionale più importanti.** Il filo conduttore resta, tuttavia, quello di apportare un contributo concreto, efficiente ed orientato verso la realizzazione di azioni sul campo finalizzate all'applicazione della Convenzione delle Alpi e, in particolare, del suo protocollo "Protezione della natura e tutela del paesaggio".

Fino ad oggi, il coordinamento delle attività comuni delle aree protette di tutti gli Stati alpini è stato finanziato dalla Francia e dalle sue due regioni alpine Rodano-Alpi e Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Al finanziamento francese si aggiunge un sostegno alla realizzazione di alcuni progetti da parte della Germania, della Svizzera, dei principati di Monaco e del Liechtenstein e di alcuni sponsor privati (le fondazioni MAVA e Heidehof). Inoltre, dal 2006, la città di Chambéry mette a disposizione gratuitamente un'infrastruttura per la squadra di coordinamento (Task force aree protette) nella "Casa dei parchi e della montagna". Cogliamo l'occasione per ringraziare calorosamente i nostri partner francesi del loro generoso sostegno.

Ora è il momento di costruire insieme delle fondamenta solide e ampie per una cooperazione internazionale in linea con il nostro motto: "Le aree protette alpine - insieme per le Alpi".

Dicono di noi



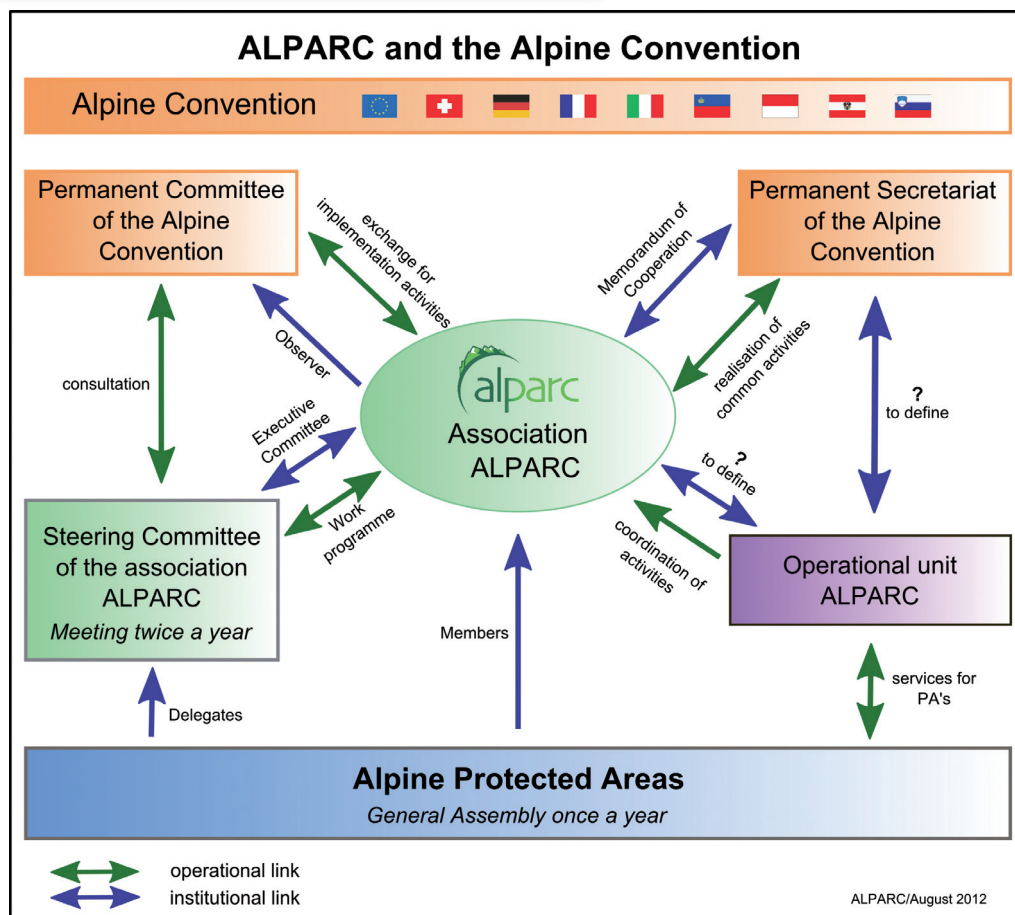
« ALPARC ha per noi una grande importanza poiché questa rete unisce le persone che lavorano nei parchi fra di loro e permette di condividere le esperienze. Offre anche un'eccezionale base per creare dei progetti comuni nelle Alpi ed, infine, è, secondo me, il miglior strumento per un'applicazione concreta della Convenzione delle Alpi »

Martin Šolar, Direttore del Parco Nazionale del Triglav /SI

Questo processo è indipendente dalla situazione attuale della Task Force Aree Protette del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi. Il suo unico scopo è quello di rafforzare e di strutturare in maniera più organica la rete delle aree protette, per renderla ancora più competitiva nel coordinare progetti internazionali volti all'attuazione concreta della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli.



© Ufficio parchi naturali Alto Adige - Josef Hackhofer



La creazione dell'associazione Alparc



© ALPARC

La strutturazione di una rete con centinaia di partner istituzionali è un processo molto complesso. Forse è proprio per questo che finora ALPARC ha funzionato con successo come comunità di lavoro informale, anche se in realtà si tratta di "un'organizzazione di fatto".

La nuova strategia vuole appunto dotare questa organizzazione, che di fatto esiste già, di una forma giuridica, rafforzando ulteriormente il suo legame con la Convenzione attraverso uno strumento adeguato (Il Memorandum di cooperazione). Questo dovrebbe permettere di coordinare in maniera ancora più efficace il crescente numero di progetti e di richieste che provengono dalle aree protette. Allo stato attuale, l'«associazione» è l'unica forma giuridica possibile per una "comunità" delle nostre dimensioni. Purtroppo, un'associazione di diritto "europeo", o simile, non esiste ancora. Questa forma giuridica sarebbe, in effetti, la più adatta alla struttura internazionale di ALPARC e stiamo valutando un'evoluzione verso una struttura di questo tipo (indicata nello statuto) non appena sarà approvata dall'Unione europea.

Il Comitato di Indirizzo Internazionale di ALPARC ha proposto quindi di avviare il processo per la creazione di un'associazione ALPARC durante la Settimana Alpina e la 12ª Conferenza Alpina 2012, in Svizzera. In questo modo, sarà coinvolto il maggior numero possibile di aree protette attive nelle Alpi, per unire energie e mezzi. Una rete ben strutturata, con membri attivi distribuiti su tutto l'arco alpino, che includa i diversi enti territoriali e le istanze nazionali dovrebbe consolidare il lavoro comune e permettere anche di disporre di finanziamenti su una base più ampia.

Dicono di noi



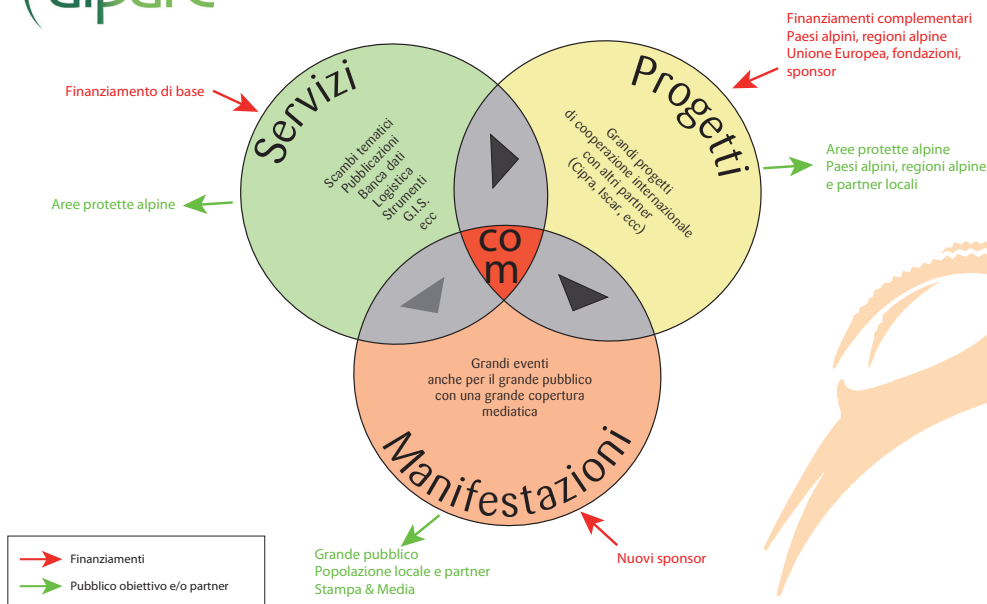
« Quello che mi ha colpito è l'avventura umana ... 15 anni dopo, si organizzano grandi incontri internazionali e riflettiamo su temi importanti come i corridoi ecologici o lo sviluppo locale nelle zone di montagna... Quando penso alla realtà di oggi, con la costruzione reale di un'intelligenza collettiva e il piacere condiviso di riflettere insieme, non posso fare a meno di pensare al piccolo nocciolo duro degli inizi. La strada percorsa dimostra che non ci siamo sbagliati ! »

Claude Dautrey, Parco nazionale des Ecrins /FR

Nuovi orientamenti e ristrutturazione di ALPARC



Strutturazione attività ALPARC



Nei prossimi anni la rete ALPARC si concentrerà sulle principali sfide che attendono la regione alpina e l'intera Europa:

- biodiversità e connettività ecologica
- sviluppo regionale sostenibile e qualità della vita
- comunicazione ed educazione ambientale

Queste priorità di lavoro permetteranno di affrontare i fenomeni trasversali di rilevanza mondiale quali il riscaldamento

climatico, la conservazione della biodiversità, la promozione di uno sviluppo economicamente ed ecologicamente più sostenibile e la sensibilizzazione della popolazione, in particolare dei giovani, di fronte alle grandi sfide del nostro tempo.

Per sviluppare le sue azioni e rafforzarne la visibilità, ALPARC focalizza le sue attività in tre ambiti principali: **servizi, progetti ed eventi pubblici.**



Il valore aggiunto di ALPARC per le aree protette alpine

Il principale obiettivo della rete ALPARC è favorire e sostenere lo scambio di esperienze e di competenze fra i gestori di aree protette in merito a tutte le tematiche di interesse comune. Per questo, partecipando alle attività organizzate da ALPARC, i gestori trovano risorse e un luogo privilegiato di scambio.

Sono gestore di un'area protetta, cosa può portarmi ALPARC?

ALPARC...

- ... mette a disposizione **un'infrastruttura concreta** che offre una serie di servizi (ad esempio l'aiuto logistico, la mediazione, i dati, lo sviluppo di strumenti di gestione...)
- ... **fa guadagnare tempo e denaro** alle aree protette, coordinando le attività e i progetti comuni (ad esempio tramite strumenti comuni)
- ... **permette di sviluppare progetti** che un'area protetta da sola non può realizzare (ad esempio ViViAlp, Multivisione)

• ... **svolge attività di lobbying** a favore delle aree protette delle Alpi (ad esempio nei confronti dei governi e delle istituzioni europee)

• ... **trova risorse finanziarie** attraverso progetti europei o altre fonti, da investire in un lavoro comune utile a tutte le aree protette che partecipano al progetto comune (ad esempio l'iniziativa continuum, ECONNECT, ALPENCOM, HABITALP)

Dicano di noi



(...) « E' quindi molto importante che l'attività di ALPARC prosegua. Questa rete porta ad ognuno di noi la ricchezza di una pluralità di esperienze, la possibilità di condurre azioni che individualmente non avremmo la capacità di realizzare e il riconoscimento di una grande forza collettiva, il cui impatto si fa sentire a livello dei nostri rispettivi territori e, in generale, sulle attività di tutela e di valorizzazione del nostro patrimonio alpino. »

Christian Neumüller, Parco nazionale della Vanoise /FR



© Parc national de la Vanoise - Christian Neumüller

© Parc Nazional Svizzer - Hans Lozza

Il team dell'unità operativa di ALPARC

(Task Force Aree Protette del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi)

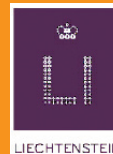
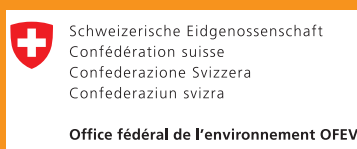
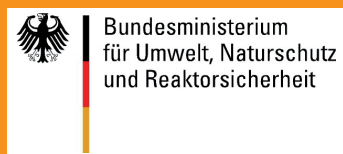
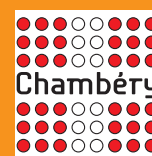


Da sinistra a destra: Marie Stoeckel, Stéphane Morel, Renate Biedermann, Yann Kohler, Elena Maselli e Guido Plassmann
Assente dalla foto : Julika Jarosch (staff 2011-2012 per i progetti Multivisione e ViViAlp)

Un grande ringraziamento a tutti i partner dei paesi alpini che hanno fortemente sostenuto le nostre azioni



Ringraziamo anche i partner che rendono possibile questa cooperazione internazionale



ALPARC - Rete delle Aree Protette Alpine

Coordinata dalla :

Task Force Aree Protette del Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi

Maison des parcs et de la montagne
256, rue de la République
F-73000 CHAMBERY

Tel. +33 . (0)4 79 26 55 00
Fax. +33 . (0)4 79 26 55 01

info@alparc.org www.alparc.org

Direttore della pubblicazione: Guido PLASSMANN

Coordinamento: Elena MASELLI

Redazione: Staff Task Force Aree Protette del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi

Traduzione: Milena ZOCCA (Alps LaRete)

Impaginazione e impressione: Imprimerie Notre Dame

Illustrazioni: Fofoteca ALPARC

Copertina: © Parco nazionale della Vanoise - Christian BALAIS



Stampa su carta riciclata con inchiostri vegetali da Grafica Notre Dame (F) nell'Agosto 2012

